

21. È fatto obbligo a Veneto Sviluppo Spa di esercitare la vigilanza sul corretto utilizzo dei finanziamenti e di procedere alla revoca, anche parziale, dell'agevolazione, con applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie e della maggiorazione degli interessi, nelle seguenti fattispecie:

- a) agevolazione concessa sulla base di dati, notizie e dichiarazioni inesatti, falsi o reticenti;
- b) perdita dei requisiti soggettivi od oggettivi di ammissibilità all'agevolazione;
- c) cessione, alienazione o distrazione dei beni acquistati, salvo i casi di distruzione per forza maggiore o caso fortuito, prima del decorso del periodo di ammortamento del mutuo contratto per il loro acquisto, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento;
- d) cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria;
- e) cessione d'azienda o del ramo d'azienda, qualora siano ceduti beni oggetto dell'agevolazione e qualora l'impresa cessionaria, intenzionata a subentrare nell'agevolazione, non dimostri di possedere i requisiti soggettivi di ammissibilità;
- f) qualora, nel corso dell'attività di controllo, si riscontri la non corrispondenza del piano di investimenti ammesso all'agevolazione con quanto effettivamente realizzato.

Tale vigilanza può essere espletata anche attraverso verifiche a campione ivi comprese le verifiche di cui al Dpr 445/2000.

Ai sensi dell'art. 11, comma 4, della legge regionale 28 gennaio 2000, n. 5, alla revoca dell'agevolazione consegue:

- a) la restituzione delle somme già erogate maggiorate dell'interesse pari al tasso ufficiale di sconto, aumentato di tre punti percentuali;
- b) il pagamento di una sanzione amministrativa almeno pari al minimo di quanto previsto dall'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e successive modificazioni;
- c) la possibilità, a fronte di garanzia fidejussoria, di concedere forme rateali di versamento.

Qualora il beneficiario proceda a comunicare tempestivamente la rinuncia all'agevolazione, non si applica la sanzione amministrativa e l'obbligo di restituzione ha per oggetto esclusivamente le agevolazioni già erogate ed i relativi interessi legali, senza ulteriori maggiorazioni.

Il recupero delle somme erogate e l'importo delle sanzioni amministrative vanno ad incrementare il Fondo di rotazione.

22. Ad ogni componente il Comitato Tecnico viene corrisposto un gettone di presenza nel limite massimo previsto dall'art. 187 della legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni.

23. Le disposizioni di cui ai punti precedenti vengono applicate a decorrere dalla prima scadenza bimestrale successiva alla loro pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Criteri di priorità

Nella predisposizione delle graduatorie, Veneto Sviluppo Spa deve applicare le seguenti priorità con attribuzione dei rispettivi punteggi:

- a) Esercizi di vicinato e polifunzionali; (punti 70)
al Microimpresa con i limiti dimensionali di cui al decreto ministeriale 18.04.2005; (punti 70)
- b) Impianti di carburante ubicati in Comuni all'interno di aree territorialmente svantaggiate e carenti di servizio

come definite dalla Giunta regionale con esclusione degli impianti funzionanti esclusivamente con il sistema self-service pre pagamento; (punti 60)

- c) Piccola impresa con i limiti dimensionali di cui al decreto ministeriale 18.04.2005; (punti 60)
- d) Nuova impresa; (punti 50)
- e) Esercizi di somministrazione di alimenti e bevande; (punti 50)
- f) Impresa giovanile avente i requisiti di cui alla L. n. 57/1999 o femminile avente i requisiti di cui alla Lr 1/2000 oppure alla L. n. 215/1992; (punti 40)
- g) Commercianti titolari di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche limitatamente all'acquisto di negozi mobili o di attrezzature mercatali mobili da installare durante lo svolgimento del mercato; (punti 40)
- h) Edicole che si adoperano ad ammodernare la propria struttura in conformità a quanto disposto nei piani di localizzazione dei punti vendita esclusivi; (punti 35)
- i) Agenti di commercio; (punti 30)
- j) Domande assistite dalla garanzia concessa dall'Organismo che ha validato la domanda, limitatamente ai casi in cui la garanzia è richiesta espressamente dall'Istituto di credito che ha concesso il finanziamento; (punti 10)

I criteri di priorità di cui alle lettere precedenti sono tra loro cumulabili. In caso di parità di punteggio ha la preferenza l'investimento di minore entità.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1920 del 27 luglio 2010

Piano annuale degli interventi formativi nel settore primario anno 2011. Lr 10/90. Apertura termini.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Apertura termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza operante nel settore primario.

La Giunta regionale

(omissis)

delibera

1. Di approvare, per i motivi indicati in premessa, l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per il settore primario - anno 2011, a valere sul bilancio regionale 2010, Allegato A;

2. Di approvare, secondo le motivazioni esposte in premessa, la relativa Direttiva per la presentazione di progetti formativi per il settore primario - anno 2011, Allegato B e gli Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, Allegato C;

3. Di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spediti con le modalità previste dalla citata Direttiva - Allegato B - alla Giunta regionale del Veneto - Direzione regionale Formazione, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 - 30121 Venezia, **entro e non oltre il 30 settembre 2010** a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Il termine

sopra indicato vale anche per la produzione delle stampe definitive dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserve delle specifiche disposizioni riguardanti la materia;

4. Di affidare la valutazione dei progetti ad un apposito nucleo composto da rappresentanti della Direzione regionale Formazione e delle altre strutture regionali competenti relativamente alle varie sottotipologie di intervento formativo presentabili in adesione al presente avviso;

5. Di demandare al Dirigente regionale della Direzione Formazione ogni ulteriore e conseguente atto relativo alle attività oggetto del presente provvedimento;

6. dare atto che, limitatamente ai progetti che prevedono il regime di aiuto disciplinato dal Reg. (Ce) 1857/06, l'applicazione e l'erogazione dell'aiuto è subordinata alla pubblicazione del numero di registrazione della domanda di esenzione sul sito della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione;

7. Di stabilire che i progetti ammessi ma non finanziati saranno riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della Lr 10/90;

8. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché sul sito Internet della Regione Veneto.

(L'Allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, a pag. 93, ndr)

Allegati B e C (*omissis*)



Gli allegati sono consultabili online
<http://bur.regione.veneto.it>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1921 del 27 luglio 2010

Piano annuale formazione iniziale A.F. 2010-2011 a finanziamento regionale. Dgr 1485 del 25.5.2010. Interventi di primo anno. Riapertura termini per la presentazione di un progetto per un intervento formativo nella sezione 2 - servizi del benessere per il territorio comunale di Legnago.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Riapertura termini piano di formazione iniziale sezione del benessere - estetista a seguito motivata richiesta dell'Amministrazione provinciale di Verona, del Comune di Legnago e di n. 13 comuni dell'area veronese.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con la Dgr n. 1485 del 25 maggio 2010 la Giunta regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione, relativi a interventi di primo anno.

Successivamente all'approvazione del provvedimento sono state segnalate ulteriori istanze formative in Provincia di Verona, con particolare riferimento all'area del Comune di Legnago e coinvolgente parte della zona Alto Polesana.

Pare opportuno rilevare che l'area in questione comprende numerosi comuni, oltre a quello ovviamente di Legnago, che

secondo la segnalazione e istanza del Presidente della Provincia di Verona, inviata in data 18/06/2010, porterebbe ad interessare un bacino di circa 100.000 abitanti.

In effetti alla stessa comunicazione del Presidente della Provincia viene allegata una richiesta di attivazione di un percorso triennale di formazione professionale nell'area del benessere - estetista da parte del Comune di Legnago unitamente ad altri 13 Comuni, e fra questi alcuni di significativa entità demografica (Bovolone, Nogara, Cerea, Villa Bartolomea ecc).

La stessa istanza, oltre da numerosi centri estetici, risulta sottoscritta dall'Unione provinciale Artigiani, dalla CNA e dalla Confindustria di Verona.

Tutti gli Enti e Organizzazioni sopradescritti chiedono appunto "l'attivazione di un percorso triennale di qualifica con questo indirizzo (estetista)" che risponderebbe "alla domanda da parte delle famiglie... preoccupate di offrire ai propri figli... opportunità di inserimento lavorativo coerente alle loro motivazioni e aspirazioni".

Ciò premesso, propone di riaprire i termini previsti dall'avviso Dgr 1485/2010 limitatamente a un intervento formativo per "Operatore del benessere: estetista" da realizzare nel territorio del Comune di Legnago, conformemente alle richieste pervenute dagli enti locali interessati, stanziando sul capitolo 72040 del bilancio 2010 la cifra complessiva di euro € 86.500,00, comprendente le risorse necessarie per l'eventuale contributo aggiuntivo per il sostegno disabili.

Saranno ammessi alla presentazione delle istanze gli Organismi di formazione con sede legale o operativa nella provincia interessata, con le caratteristiche previste dal paragrafo 10 dell'allegato B alla Dgr 1485/2010.

Per tutto quanto non previsto dal presente provvedimento si rinvia agli allegati B e C della Dgr 1485/2010. Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite a mezzo raccomandata A.R. (o a mezzo corriere o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione) entro il venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, pena l'esclusione ovvero consegnate a mano presso l'Ufficio Protocollo della Direzione Formazione, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23 - 30121 Venezia **entro e non oltre le ore 12,30 del medesimo termine (venticinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bur)**, pena l'esclusione. Sulla busta contenente il progetto dovrà essere riportato il seguente riferimento: Fondi regionali - Percorsi Sperimentali Triennali - Interventi tipo FI/QIT - Anno formativo 2010/2011 - Sezione 2. Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nel presente atto e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Nella valutazione di merito saranno privilegiati i progetti che presentino il miglior rapporto con il tessuto socio-economico del territorio considerato, documentabile attraverso il sostegno al progetto formativo espresso da enti locali delle aree interessate e/o da associazioni di Categoria del comparto e delle aree territoriali coinvolte.